Anno 54 - Numero 99

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

VENERDI 23 Maggio 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Il viaggio di Orlando ritarda la comunicazione del trattato per la liquidazione dell'impero austro-ungarico

Le condizioni che la Germania dichiarerà di non accettare

Dopo il Consiglio di Oulx
Il rinvio della consegna del trattato ai delegati austriaci

PARIGI, 22. — Stamane alle 10.25 è arrivato l'on. Orlando proveniente da Oulx. Egli era accompagnato dall'on. Crespi. Alla stazione si trovavano a riceverlo l'on. Sonnino, l'ambasciatore Bonin-Longare, personalità politiche e i membri della delegazione italiana alla conferenza della pace.

PARIGI, 22. — Il «Petit Journal» ritiene che la complessità delle questioni economiche sorte dalla liquidazione dell'impero austro-ungarico e che interessano un gran numero di nazioni alleate e forse anche il viaggio di Orlando obbligheranno la conferenza a rinviare agli ultimi di maggio la comunicazione del trattato di pace alla delegazione austriaca.

PARIGI, 21. — Il «Temps» dice che essendo sembrato che il tracciamento delle frontiere dell'Austria ledesse i diritti delle popolazioni slovene si giudicò necessario rivederlo in alcuni punti del confine austro-jugo-slavo.

I due Consigli lavorano
La firma avrà luogo il 10 giugno

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei quattro si è riunito stamane, ha studiato la risposta alla nota del conte Brockdorf ed ha deciso di accordare una proroga di otto giorni alla delegazione tedesca, per presentare le osservazioni scritte.

Nel pomeriggio i quattro capi di governo hanno interrogato la delegazione ucraina. I cinque ministri degli esteri non hanno tenuto seduta.

Nei circoli della Conferenza dicesi che la sorte della Turchia non è stata ancora decisa.

Si afferma che gli alleati prenderanno una settimana di tempo per studiare le controproposte tedesche e lascieranno solo un breve termine per esempio di tre o quattro giorni, ai tedeschi, per esaminare il testo definitivo del trattato di pace.

La firma di esso, salvo casi imprevisti, potrebbe aver luogo il 9-10 giugno p. v.

L'Intesa non ammette intrusioni
nè dai germanofili nè dal Vaticano

PARIGI, 22. — L'«Homme Libre» vede nella domanda di nuove proroghe chieste dalla delegazione tedesca, non soltanto un mezzo per acquistare il tempo necessario a redigere e trasmettere nuove note, ma anche quello per dare al governo di Scheidemann tempo di realizzare un accordo tra i suoi partigiani nonchè tra gli amici della Germania per intervenire in suo favore.

Il giornale aggiunge che l'Intesa non ammetterà alcuna intrusione nei negoziati in corso da qualunque parte essa venga, sia dai germanofili che fecero opposizione alla politica di Wilson, sia dal Vaticano la cui attività durante la guerra non produsse nulla che non fosse favorevole agli Imperi Centrali.

+ ✱ +

Ciò che la Germania dichiara di non accettare

BASILEA, 21. — Si ha da Francoforte:

La «Frankfurter Zeitung» riceve da Berlino:

Si comunica da fonte autorizzata quanto segue circa il contenuto della nota tedesca:

La parte generale della risposta discuterà anzitutto il proposito degli alleati di abbassare la Germania dal livello di conegoziatrice a quello che comporta la completa esclusione della volontà tedesca. Indi la nota si richiama alla promessa di Wilson per la quale devono aver luogo negoziati reali. Il governo tedesco propone poscia di sottoporre a personalità neutrali in qualità di arbitri tutte le questioni che sembrano insolubili. Anzitutto la Germania deve respingere una composizione arbitraria unilaterale della commissione per le riparazioni e deve chiedere che venga al suo posto creata una commissione mista con la giunta di periti. I principii economici che vengono stabiliti da una commissione unilaterale per le riparazioni non possono in alcun modo essere accettati dalla Germania. Le cifre stabilite unilateralmente per le indennità in seguito alle distruzioni operate nel Belgio e nel nord della Francia vengono respinte a causa degli enormi conti che la Germania deve loro opporre. Si chiedono la nomina di tribunali arbitrari composti di personalità avversarie e neutrali che devono discutere sulle discussioni pendenti di carattere economico e così pure sulle indennità per il nord della Francia e per il Belgio. La nota protesta contro la responsabilità che si vuole attribuire all'impero tedesco anche nelle pretese dell'Intesa contro l'Austria-Ungheria la risposta esamina la situazione dell'Austria tedesca e dice che gli antichi alleati della Germania si sono separati dall'impero e che è quindi impossibile far carico all'impero tedesco delle pretese contro l'Austria-Ungheria.

Quanto alle questioni territoriali la nota tedesca dichiara che la Germania non può derogare dal punto di vista del programma di Wilson.

Viene formulata una proposta per un accordo sulla questione territoriale relativa alla frontiera occidentale. La nota sostiene, invece, che la sistemazione della frontiera orientale deve senza equivoci essere basata sulle maggioranze nazionali.

Brockdorff Rantzau consulta i colleghi

VERSAILLES, 21. — Iersera dopo avere inviato l'undicesima nota il conte Brockdorff-Rantzau ha riunito il consiglio dei cinque plenipotenziari che costituiscono il suo consiglio privato ed ha dato lettura della risposta di Clemenceau alla nota relativa alle riparazioni.

La proroga della presentazione sino a giovedì 29 corrente

PARIGI, 21. — Il conte Brockdorff-Rantzau ha inviato il 20 corrente a Clemenceau la seguente lettera:

Signor Presidente. — La delegazione tedesca per la pace ha l'intenzione di far pervenire prossimamente ai governi alleati e associati delle comunicazioni circa i punti sottonotati, comunicazioni che a suo parere vanno comprese sotto la definizione di suggerimenti di ordine pratico.

Primo: una nota concerne le questioni territoriali nell'est;

2.o — Una nota concerne l'Alsazia-Lorena;

3.o — Una nota concerne i territori occupati;

4.o — Una nota concerne l'estensione dell'esecuzione degli impegni per le riparazioni pretese dalla Germania;

5.o — Una nota concerne l'ulteriore trattazione pratica delle quistioni del diritto operaio;

6.o — Una nota concernente il trattamento delle proprietà tedesche nei paesi nemici.

Inoltre si sta elaborando un riassunto delle osservazioni suggerite al governo tedesco da alcune disposizioni di dettaglio del trattato di pace.

Considerato che le quistioni di cui sopra sono in parte di natura complicata e che bisogna discutere a fondo con gli esperti tanto a Versailles quanto a Berlino esse non potranno essere tutte risolute nel termine di 15 giorni fissati da vostra eccellenza il sette corrente, nonostante che la delegazione si sia sforzata di consegnare tali note, per quanto possibile, nel termine suddetto. Per questi motivi a nome della delegazione tedesca faccio la proposta di considerare sia da ora il contenuto delle note sopra elencate come facenti oggetto di discussione per iscritto e di accordarci la dilazione richiesta per poter esporre esaurientemente.

Vogliate gradire, ecc.

F.to: **Brockdorff-Rantzau.**

E la risposta di Clemenceau

Clemenceau ha così risposto alla lettera del conte Brockdorff Rantzau:

Signor presidente, — Ho l'onore di accusarvi ricevuta della vostra lettera del venti corrente. Voi avete voluto indicarmi che le questioni sulle quali la delegazione tedesca desidera presentare osservazioni sono così complesse che i memoriali della delegazione tedesca non possono essere pronti nel termine di quindici giorni che vi è stato accordato il sette corrente, e chiedete in conseguenza una proroga di tale termine.

In risposta ho l'onore di far sapere a V. E. che i governi alleati e associati consentono a prorogare il termine sino a giovedì 29 corrente.

Vogliate gradire, ecc. ecc.

firmato: **Clemenceau.**

+ ✱ +

Clemenceau dà spiegazioni ai gruppi parlamentari

PARIGI, 21. — Clemenceau ha ricevuto una delegazione dei gruppi di destra del Senato e della Camera la quale delegazione ha fatto presenti le preoccupazioni circa la necessità di garanzie della quale la Francia ha bisogno di fronte alla Germania dal punto di vista militare, economico e finanziario. Clemenceau ha dato alla delegazione spiegazioni che sono state seguite da un cordiale scambio di vedute.

× × ×

Si troverà un accomodamento fra belgi e olandesi

PARIGI, 21. Il «Temps» scrive che le trattative per la revisione del trattato del 1839 mirano alla ricerca di una legale base d'accordo. Sembra che l'Olanda pur ammettendo i diritti degli alleati non vorrebbe che tale revisione fosse inclusa tra le clausole territoriali del trattato di pace. I belgi invece ritengono che le clausole politiche e territoriale formino un tutto indivisibile e che la frontiera attuale belga costituisce una causa permanente di debolezze per la difesa del territorio. Può darsi, dice il «Temps» che la questione sia sottoposta ad una commissione di tecnici nella quale sarebbero rappresentate le cinque grandi potenze il Belgio e l'Olanda.

Tale commissione dovrebbe ricercare i termini di un accordo tenendo conto delle necessità della difesa del Belgio dalla quale dipende la sicurezza stessa dell'Europa e gli interessi dell'Olanda.

Il turco rimane

PARIGI, 21. — Il «Temps» dice che ancora non è stata presa alcuna decisione nei riguardi della Turchia.

Sembra sicuro che il sultano sarà mantenuto a Costantinopoli e che sarà preservata l'integrità del paese nettamente turco. La questione del ritiro delle truppe inglesi dalla Siria è stata studiata e probabilmente sarà risolta dai quattro capi di governo dopo che avranno preso le decisioni insieme.

Il giornale smentisce che gli Stati Uniti abbiano rifiutato il mandato per Costantinopoli.

✱

La conciliazione già pronta secondo un giornale francese

PARIGI, 22. — Il «Matin», spiegando le ragioni della partenza di Orlando per Oulx per presiedervi il Consiglio dei Ministri, si diffonde sul conflitto non ancora risoluto per le rivendicazioni adriatiche.

Il giornale scrive che durante le conversazioni ufficiose di questi giorni si constatarono dei progressi soddisfacenti.

La Delegazione Italiana si mostrò pronta a fare delle larghe concessioni nei territori che il Patto di Londra garantiva e che potrebbe rivendicare interamente, facendo appello alla lealtà dell'Inghilterra e della Francia di cui è sicura.

In cambio di queste concessioni, che equivalgono a rinunciare all'ammessione di centocinquanta mila jugoslavi, la Delegazione italiana domanda che il principio di sovranità nazionale su Fiume sia riconosciuto.

Essa accetta larghissime garanzie tanto economiche che politiche e la partecipazione al Governo della città di tutti gli elementi interessati.

Ma occorre che la bandiera nazionale sventoli sulla città di Fiume.

Prima di accettare un «modus vivendi» quasi già redatto e contro il quale — così dice il «Matin» — Wilson non prenderà posizione, Orlando vuole l'approvazione di tutto il gabinetto.

Le questioni coloniali e le zone di influenza in Asia Minore, la ripartizione della flotta mercantile degli imperi nemici e la politica dell'Intesa in Austria, tali sono indubbiamente gli altri argomenti sui quali si dovrà attendere la deliberazione dei Ministri italiani.

A questo punto dell'articolo il «Matin» parla della inquietudine e della nervosità del popolo italiano che sono arrivate al loro apogeo in questi ultimi giorni.

Molti giornali italiani scrive il «Matin» non seppero conservare la misura che conviene quando si è cittadini di una grande nazione e questa è impegnata in negoziati diplomatici di vitale interesse.

Il «Matin» osserva che la Francia è presa a partito da polemisti leggeri e da polemisti inaciditi ai quali i maggiori giornali hanno offerto disgraziatamente le loro colonne.

E' ingiusto attaccare la Francia perchè non potette sostenere di primo acchito rivendicazioni interamente diverse dagli impegni che aveva preso nel 1915. Ma, continua il «Matin» la stampa italiana non si limita a deplorare la mollezza dell'azione franco-inglese nel dissenso tra Wilson e Orlando: essa accusa la Francia di fare in tutti i campi una politica mirante a diminuire e a isolare l'Italia.

Il «Matin» difende la Francia da queste accuse e quanto a quella che attribuisce alla Francia la tendenza ad incoraggiare una specie di nuova Austria-Ungheria sotto la forma di una Federazione danubiana, cioè la resurrezione di una potenza che l'Italia giudica inquietante, il «Matin» dice che si tratta di affermazioni apocrife dei giornali viennesi non corrispondenti alla politica reale del Governo francese.

Esse però, dice il giornale, avrebbero dovuto essere smentite e si doveva in tutti i casi trovare il gesto che rassicura e la parola affettuosa che riconforta.

Il «Matin» riconoscendo tutto ciò non ammette attacchi contro il sedicente imperialismo francese che secondo quel giornale non esiste.

Diversi giornali italiani, continua il «Matin», si spinsero fino a stampare frasi che sembravano inviti amichevoli verso la Germania e minacce appena velate verso la Francia.

Vi è, conclude il «Matin», in questa agitazione sproporzionata, un pericolo al quale l'on. Orlando dedica la più grande attenzione.

Dal suo incontro coi colleghi del Gabinetto devono risultare delle dichiarazioni che rischiareranno l'opinione pubblica e metteranno termine ad una campagna che solo i germanofili sfruttano a loro beneficio.

L'Italia deve avere ed avrà la sua parte non soltanto in Adriatico ma in Asia ed in Africa; essa deve trovarci ai suoi fianchi nella sua opera di resurrezione economica, come la Francia deve essere sicura del suo appoggio.

E questo appoggio — secondo il «Matin» — è importante da parte di un paese ricco di mano d'opera e che fra dieci anni avrà cinquanta milioni di abitanti.

+ ✱ +

Non è la Germania che ha messo la sfiducia fra l'Italia e la Francia
È la politica fraterna di Clemenceau

PARIGI, 21. Il senatore Doumergue ex-presidente del consiglio scrive nel giornale «Le Soir»:

«La questione di Fiume non è ancora risolta; l'Italia è nervosa ed il tono della stampa italiana è amaro.

«Molta gente nel mondo e la Germania sopratutto sono interessate a seminare diffidenza fra la Francia e l'Italia. Coloro che dirigono la politica francese dovrebbero rendersene conto ed agire energicamente per mantenere stretta la fiducia, l'amicizia e l'alleanza fra i due paesi ai quali lo stringere sempre più questa alleanza e questa amicizia sarà necessario a causa dei grandi interessi e del grande posto che entrambi hanno nel bacino del Mediterraneo».

× × ×

Conflitti fra serbi e croato-sloveni
Altri arresti di notabili socialisti

TRIESTE, 21. — Si ha da Zagabria, 20:

Gravi attriti sono scoppiati fra ufficiali serbi ed ufficiali jugoslavi, provenienti dal disciolto esercito austriaco.

Questi ultimi hanno rivolto al Governo centrale una petizione nella quale chiedono di essere nuovamente staccati dal corpo degli ufficiali serbi. Altri arresti di uomini politici antiserbi vengono effettuati dalle autorità militari serbe.

A Zagabria, fra gli altri, venne arrestato il dott. Radicevic, capo dei socialisti di sinistra; a Eesseg il dottor Jaranovich Anton. A Nubina il giorno 20 corr. avvenne un conflitto fra regolari serbi e soldati del nuovo esercito jugoslavo. Si deplorano alcuni morti e feriti.

✱

L'ottava armata russa in completa disfatta

ZURIGO, 21. — Si ha da Libau:

I bolscevichi hanno sferrato una offensiva e i combattimenti si sono svolti su tutto il fronte da Schech fino a Bauek ed Ekaterinodar.

Il 16 corrente l'esercito dei volontari ha respinto i bolscevichi al di là di Mamlyteck catturando duemila prigionieri e sette cannoni.

Il nemico si ritira in preda al panico. I volontari hanno inoltre preso Lougrusch infliggendo una completa disfatta all'ottava armata rossa che è fuggita sbandandosi, inseguita dalla cavalleria. L'insurrezione si estende alle spalle dell'esercito rosso. Gli insorti cercano di ricongiungersi alla cavalleria dei volontari.

LONDRA, 21. (Ufficiale) — I bolscevichi sgombrando la città di Povjenitz che è stata occupata da un reggimento di fanteria russa hanno trascinato con loro tutti i giovani al di sopra dei 14 anni.

LONDRA, 21. (Ufficiale) — Avanzando il 21 corrente lungo la linea a sud di Tulgas, gli alleati hanno fatto 21 prigionieri ed hanno preso 9 mitragliatrici. Si crede che una cannoniera dei bolscevichi sia stata affondata. Sul fronte del Vaga i russi che combattono con gli alleati hanno fatto 71 prigionieri, hanno preso 3 mitragliatrici e ucciso 20 nemici.

In Murmania abbiamo respinto pattuglie nemiche. In seguito alle loro recenti disfatte su questo fronte i bolscevichi hanno cambiato comando.

A Murmansk sono giunte il 21 truppe di rinforzo britanniche.

× × ×

La presa di Riga

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: I giornali hanno da Copenaghen che i cacciatori lettoni hanno occupato Riga ed hanno fucilato la maggior parte dei commissari bolscevichi.

Koltchach avanza sempre

LONDRA, 21. — Un dispaccio ufficiale da Grak annuncia che le truppe dell'ammiraglio Koltchak continuando ad avanzare si avvicinano ad Orenburg.

= ✱ =

Gli afgani attaccano in forza

LONDRA, 21. — Il governo delle Indie annuncia che gli Afgani hanno attaccato in forza le nostre truppe a Dakka il 16 corrente e sono stati respinti. Le nostre perdite sono state di 130 uomini. Il giorno successivo abbiamo contrattaccato il nemico e ci siamo impadroniti delle colline ad ovest di Dakka e di 4 cannoni. Le forze del nemico che ha avuto più di 100 morti si elevano a otto battaglioni.

Le nostre perdite non sono ancora conosciute. Questo successo ha avuto per effetto di calmare istantaneamente le tribù.

✱

Le belle parole del pres. Pessoa per l'alleanza italo-brasiliana

GENOVA, 21. — Al passaggio del presidente del Brasile convennero alla stazione di Porta Principe tutte le autorità cittadine. Vi erano il prefetto Poggi, il sindaco Massone, i generali Lequio e Gonzaga, gli ammiragli Bellemi e Martini, i senatori Ronco e Novari, i deputati Regis e Ricetti, rappresentanti dell'università, della Camera di commercio, della magistratura del corpo consolare. La colonia brasiliana era al completo con alla testa il console generale, il presidente della camera di commercio italo-brasiliana, Frisone.

Lungo la tettoia era schierata una compagnia dell'89 fanteria con bandiera e musica. Numerosa era pure accorsa la folla per assistere al passaggio. Il treno reale giunse in perfetto ordine alle 19.45; la musica intuonò l'inno brasiliano mentre la compagnia d'onore presentava le armi.

Appena fermatosi il treno sono saliti nel vagone-salon il prefetto e il sindaco; ne scendevano subito accompagnati dal presidente Pessoa per recarsi alla sala di prima classe.

Quivi sono avvenute le presentazioni; il presidente ha stretto a tutti cordialmente la mano.

Il saluto rivoltogli dal cavalier Frisone a nome della colonia e dal sindaco a nome della città; il presidente ha risposto dicendo: Potrei parlarvi in portoghese e naturalmente sarebbe allora per me molto facile esprimervi i sentimenti che si agitano dentro di me in questo momento; ma le mie parole non potrebbero essere comprese che da qualcuno fra voi, mentre voglio che tutti voi possiate comprendere quello che adesso vi dirò. Di più parlandovi in italiano, nel vostro idioma così espressivo e così armonioso, mi pare che il cuore si avvicini un po' di più alle mie labbra. Dopo le accoglienze che ho ricevuto in Roma dove ho sentito vibrare l'anima italiana in tutto lo splendore della sua affettuosità e dove ho sentito palpitante ardente ed entusiasta il cuore della vostra bella patria dal più umile dei vostri concittadini al vostro re impavido difensore dell'integrità nazionale (vivissimi applausi), guardia fedele delle più sacre tradizioni d'Italia; dopo le accoglienze che ho ricevuto a Roma così calde ed affettuose ho pensato che non vi fosse più posto nell'animo mio per nuove emozioni.

Ma questo ricevimento promosso dal prefetto e dal sindaco di questa laboriosa popolazione genovese di cui la intelligenza, l'attività e l'energia hanno tanto contribuito allo sviluppo agricolo e commerciale della mia patria ed alla benemerita e patriottica camera di commercio italo-brasiliana mi ha fatto sentire che la mia gratitudine non è ancora arrivata al colmo e che si possono stringere ancor più i legami che mi avvincono all'Italia. L'unione fra i due paesi ecco quale deve essere la politica di nostri governi. L'unione commerciale, l'unione politica, l'unione morale.

Gli interessi dell'uno e dell'altro paese sono comuni. Noi vi offriamo un ricchissimo campo di applicazione per la vostra intelligenza e per la vostra attività, un vasto mercato per i vostri prodotti, una fonte inesauribile di prosperità e di ricchezza e sopratutto il suolo ospitale di un popolo affettuoso che le affinità di razza, di lingua e di relazione ne fanno un popolo fratello. Facciamo dunque dei due gruppi due metà di una stessa patria, facciamo dei due popoli due gruppi della stessa famiglia e stretti insieme lavoriamo fraternamente per la grandezza e la prosperità comune. Questi sono i sentimenti dei quali sono ispirato come brasiliano; queste sono le idee che porterò al governo, queste mie parole siano l'affermazione che l'Italia avrà presso il governo del Brasile un amico, un vero amico.

Una calda ovazione ha salutato la chiusa del discorso. La signora Frisone a nome delle signore brasiliane ha offerto alla signora e alla signorina Pessoa eleganti mazzi di fiori con nastri dai colori brasiliani.

Il presidente fra rinnovati applausi e al suono dell'inno brasiliano ha passato in rivista la compagnia d'onore. Poscia è risalito nel vagone reale trattenendosi al finestrino a conversare con le autorità. Alle venti e otto il treno è ripartito mentre la musica intuonava la marcia reale tra grandi acclamazioni ed evviva al Brasile e all'Italia.

Il simpatico saluto alla nostra stampa del Presidente del Brasile

ROMA, 22. — Il presidente del Brasile, nel lasciare l'Italia, ha diretto all'on. Torre, presidente dell'Associazione della stampa, il seguente telegramma:

«Prima di traversare la frontiera di questo bel paese, compio un grato dovere di ringraziare ancora una volta la stampa italiana per la deferenza personale della quale è stata così prodiga verso di me, per la simpatia con la quale ha accolto la mia visita e per i concetti altamente elogiativi con cui ha salutato il Brasile. Dalla sua azione intelligente, liberale e patriottica molto spero in favore dell'unione sempre più stretta fra i due paesi. Prego la S. V. di voler accettare l'attestazione di questi sentimenti e di trasmetterli a tutti i giornali d'Italia, specialmente a quelli di Roma.

Firmato: **Epitacio Pessoa».**

= ✱ =

IL PROCESSO CAVALLINI
Nuovi vivaci incidenti per la deposizione di Darru

ROMA, 22. — (Processo Cavallini) Il teste Darru risponde che i rilievi fatti all'Hotel Savoia nei riguardi delle persone che colà si trovavano nel marzo 1915 furono a lui manifesti da Sadick che, egli dice, era in Svizzera e precisamente all'Hotel Savoia di Zurigo, sotto altro nome, con tutto il seguito. Il teste dice di non ricordare se tali dichiarazioni fece dinanzi al terzo consiglio di guerra francese.

L'avv. Pavone rileva che il teste dichiarò nelle udienze precedenti che le informazioni assunte nel colloquio di Zurigo le ebbe dopo aver deposto innanzi al terzo consiglio di guerra, mentre invece risulta che il teste aveva quelle informazioni prima di deporre in Francia.

La difesa di Cavallini si oppone alla partenza di Darru per la Francia.

Sull'argomento si dibatte un'ampia e vivace discussione. L'avv. Pavone legge un brano del rapporto di Bouchardon, riferentesi al convegno di Zurigo ed un altro brano in cui Bouchardon dice che Darru aveva controllato le affermazioni avute da Sadik, rilevando così la contraddizione della deposizione di Darru.

Dopo lungo discussione sui rapporti fra Bouchardon e Darru, si legge un rapporto di Darru autenticato dal generale Garruccio. Il teste non sa precisare se il rapporto sia suo e ne nasce un vivacissimo incidente. Cavallini inveisce contro il teste. L'aula è sgombrata. L'udienza è sospesa in considerazione dell'eccitazione degli animi, e rinviata a domani alle ore 9.

+ ✱ +

La posta aerea fra Trapani e Pantelleria

TRAPANI, 21. — Oggi la stazione degli idrovolanti della regia marina di Trapani al comando del capitano Fontana ha iniziato felicemente il primo esperimento postale aereo Trapani-Pantelleria e ritorno: coprendo miglia 150 di volo in due ore e 30 minuti. La popolazione ha accolto festosamente i bravi aviatori.

La paleografia del bacino adriatico
negli studi di due geologi italiani

Sull'origine padana della sabbia di Sansego nel Quarnero scrisse una notevole memoria scientifica conservata negli atti del R. Istituto Lombardo di Scienze (Serie seconda volume XV 1907) il defunto ing. Francesco Salmoiraghi, professore di Geologia applicata fino al 1910.

Sansego è una delle piccole isole estreme del Quarnero. La sua costituzione geologica è ben singolare. Mentre le altre isole del Golfo e dell'arcipelago dalmata riproducono la serie dell'Istria, Sansego si differenzia notevolmente. E' costituita da una formazione quaternaria d'acqua dolce che sorge isolata in mezzo al mare. Della geologia dell'isola si occuparono Fortis, Taramelli, Lorenz, Hauer, Stock e Marchesetti.

L'ing. Salmoiraghi potè esaminare la sabbia, la terra bianca, la terra rossa, la roccia calcarea arenacea che compongono l'isola, sottoponendole a minuti esami ed analisi e venne alla conclusione che la sabbia di Sansego è il relitto di un più ampio deposito che abbracciava le isole attigue e si estendeva fino all'Istria su di una zona langa almeno cinquanta chilometri.

L'ing. Salmoiraghi esclude che la sabbia di Sansego sia di formazione sottomarina, perchè fra l'altro mancano i resti della vita marina. Trattasi invece di una composizione mineralogica di provenienza fluviale. Questa ipotesi fu prospettata fin dal 1700 dall'abate Alberto Fortis, solo che egli la attribuiva ad un fiume Istro che attraversava l'Istria e sboccava nell'Adriatico.

Le ricerche del Salmoiraghi hanno risolto in un modo inconfutabile la questione. La composizione mineralogica non solo conferma che la sabbia si fu deposta da un fiume, ma si può anche indicare di qual fiume si tratti. Procedendo per raffronti e sulle varie composizioni mineralogiche delle sabbie e dei depositi alluvionali del Fiume Po e di quelle lasciate dall'Isonzo o dalle alluvioni istriane e Dalmate è venuto alla conclusione che trattasi realmente di una costituzione geologica alluvionale di origine padana.

Origine remota da un Po plistocenico, che si spingeva fino al Quarnero accogliendo la confluenza dei fiumi veneti, sicchè gli elementi minerali che questo fiume toglieva alle Alpi Trentine si mescolavano a Sansego con quelle che il Po trasportava dalle Alpi occidentali.

Abbiamo voluto ricordare in queste brevi note il contributo scientifico dato dal prof. Salmoiraghi fin da dodici anni fa — quando cioè le sue idee non potevano essere sospettate — perchè oltre alle ragioni politiche etniche e sociali, anche quelle tratte dalla geologia devono avere la loro importanza. Recentemente il prof. Torquato Taramelli parlando all'Istituto Lombardo nella «Geologia e la Pace» affermava essere assai interessante osservare come il confine alpino si sia stabilito per un complicato e progressivo ampliamento dei bacini idrografici nel versante meridionale della catena e come non soltanto l'idrografia superficiale ubbidisse a questa legge della progressiva estensione dei bacini del versante adriatico, ma anche la idrografia sotterranea seguisse la stessa legge.

Per quanto riguarda la Dalmazia e l'Istria con le annesse isole del Quarnero, compresa Veglia — afferma il Taramelli — concorre la geologia nel dimostrare nel modo più evidente la spettanza di quelle regione al bacino padano; tanto che furono gli stessi geologi austriaci a distinguere col nome di Dinaridi le montagne che si stendono dalla Valle della Dora Baltea alla Valle dell'Isonzo, a sud di una linea che dall'alta Valtellina passa per Merano alla origine della Valle della Gail ed ai dintorni di Pontebba, limitando a sud un nucleo molto antico rappresentato dalle Alpi Carniche centrali.

L'origine dell'Adriatico su entrambe le sue sponde rappresenta un fenomeno unico e stringe queste sponde in una unità geologica ed orografica, che poi si è riflessa necessariamente in una unità di coltura.

Questa unità geologica, assai meglio che dal concetto delle Dinaridi, è dimostrata dal fatto che lungo la costa occidentale dell'Adriatico ed a breve distanza dalla spiaggia, troviamo quegli stessi terreni secondari che affiorano nell'Istria e nella Dalmazia, smembrati dai lembi degli Euganei, del M. Conero e delle Puglie, per l'insinuazione di ampie estensioni di terreni terziari recenti. La sommersione che ha ridotto ad arcipelago la costa Dalmata allo scorcio del periodo quaternario, fu meno pronunciata per la costa occidentale, dove questi terreni terziari recenti si presentano più estesi, ma dal punto di vista stratigrafico si tratta della stessa conca, la quale si completa con quel fascio di curve, che attraversa la depressione padana e la decompone in varie porzioni sulle quali si stese il manto uniforme dei terreni alluvionali, secondo il concetto chiaramente enunciato da oltre un mezzo secolo dal geologo italiano Giuseppe Scarabelli.

Se noi consideriamo che ancora durante il periodo quaternario queste alluvioni padane si estesero nella parte settentrionale del bacino adriatico, tanto da formare una terra emersa, che poi fu infranta da movimenti di suolo accaduti prima dell'ultimo periodo glaciale come fu dimostrato trattando della sabbia di Sansego, di Arbe o di Lissa questa connessione della sponda orientale colla occidentale appare ancora più manifesta. Ma anche se noi ci limitiamo a considerare l'orografia attuale e la sola sponda istro-dalmatica, chi mai potrà negare una unità geologica e orografica, la quale è, così nettamente dimostrata dall'andamento delle pieghe e quindi delle valli, dei rilievi, e delle isole? La stessa altimetria della Dalmazia supera raramente un migliaio di metri mentre nell'altipiano più a levante tocca i 1913 metri, al M. Troglaw nella Bosnia e 1763 al M. Santo in Croazia e regna così un distacco assai marcato tra le due regioni, combinandosi anche con una notevole diversità delle condizioni meteoriche; poichè nella Dalmazia presso alla Costa dove questa è più lontana dallo spartiacque, la quantità annua di pioggia tocca appena i 750 mm., a Ragusa si calcola in 1500 mm. e al Lovcen, sopra le bocche di Cattaro, v'è la straordinaria precipitazione annua di 4600 mm.

La Flora, nettamente mediterranea della Dalmazia, contrasta in modo saliente colla Flora pontica della Croazia e della Bosnia Erzegovina. La stessa fauna, in particolare per i malluschi terrestri, presenta molte analogie colla fauna dell'Appennino centrale e della Puglia.

Senza voler dedurre da queste analogie una prova di una antica continuità di terra emersa tra la Dalmazia ed il Gargano, poichè sembra dimostrato che tra le due regioni sorgessero invece delle isole più vaste che le attuali, troviamo però in questa analogia una conferma di quelle unità geografica, che insieme agli argomenti storici e di coltura persuade a mantenere nello stesso dominio politico tutte le popolazioni che ivi hanno dimora.

Così le autorevoli testimonianze del Prof. Salmoiraghi e quelle più recenti del Tamarelli.

M.

+✱+

La conseguenza delle conquiste operaie

ROMA, 22. — Conseguenza prima ed immediata delle conseguite «rivendicazioni proletarie» (otto ore, sabato inglese, alti salari) sarà un maggior costo della produzione. Difficile sarebbe oggi un calcolo di quanto per effetto degli aumenti di salario e delle diminuite ore di lavoro, verrà a crescere il costo della produzione ma è certo che questa non potrà più conseguirsi ai prezzi di prima, bensì dovranno ritenersi nel futuro, se le cose permangono come al presente, notevolmente aumentati.

Potranno cotali prezzi, sostenersi nella concorrenza internazionale dei prodotti? Prima della guerra, l'Italia poteva contendere in qualche ramo con la produzione straniera giovandosi della mano d'opera a buon mercato. Ma tale margine compensatore, oggi è stato perduto, perciò negli ambienti industriali si nota un certo malessere e si invocano dazi protezionisti.

Ma l'identico fenomeno si è manifestato in tutti gli altri paesi quindi il pericolo per le nostre industrie non è di quella gravità che si suppone.

Il "Vorwärts,, dice che le eccessive pretese degli operai produrranno la catastrofe della Germania

ROMA, 22. — Notevole il monito contro le pretese eccessive degli operai, che i socialisti tedeschi pubblicano sul «Vorwaerts».

I salari eccessivi, dice testualmente l'«Avanti» berlinese, sono all'ordine del giorno: nessuno pensa al domani, nè al modo con cui la comunità sarà nel suo insieme organizzata. Una cieca caccia al denaro è scoppiata in questa categoria di lavoratori, che noi abbiamo sempre ammirato per la disciplina e per lo spirito di sacrificio nella lotta del miglioramento dei salari. Questa caccia finirà con la distruzione di tutto ciò che è necessario per la costruzione della vita economica.

E' criminoso eccitare le masse lavoratrici a domandare più di quello che la nostra economia consente; le pretese di alti salari di certi gruppi di lavoratori finiranno col recidere i nervi vitali di altri lavoratori nella difficoltà inevitabile dei tempi che abbiamo dinanzi a noi.

Per i miglioramenti ai funzionari
delle Ferrovie

ROMA, 22. — La Commissione dei funzionari delle ferrovie dello Stato e dei delegati del sindacato dei ferrovieri, presieduta dal sottosegretario ai trasporti, on. Ciappi, prosegue da circa due mesi i suoi lavori, adunandosi quotidianamente per parecchie ore, approfondendo con ogni cura lo esame delle questioni relative al personale esecutivo. Furono già esaurite quelle comprese nei primi due capitoli dell'ordine del giorno e cioè le 8 ore di lavoro e l'attuazione del nuovo orario, nonchè vari provvedimenti di assistenza sociale.

Tali questioni vennero esaminate nei confronti di parecchie categorie di agenti e perciò richiesero uno studio complesso e non breve.

Fu anche iniziata da tempo la discussione del terzo capitolo e fra giorni sarà compiuta la prima parte di esso che concerne i miglioramenti di stipendi e paghe e le competenze accessorie. Il ministro esamina con tutta sollecitudine il lavoro compiuto ed emanerà subito le provvidenze relative per quanto riguarda i miglioramenti economici che avranno vigore fin dal 1. aprile u. s.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Consiglio Comunale — Per la disoccupazione. — I lavori progettati. — Ci scrivono, 21:

Si è riunito il Consiglio comunale su invito del sig. Sindaco cav. Peloso. Dopo una chiara relazione sul bilancio, che ascende a tutt'oggi a circa lire 50 mila, ha dimostrato che molte cose sarebbero di massima urgenza, ma bisogna limitarsi non solo per mancanza di fondi, ma specialmente per mancanza assoluta di materiale edile.

Su proposta del Consigliere Gnesuta, fu votato un ordine del giorno; se il governo non provvederà all'invio di materiale a Latisana in modo da dare corso ai lavori e diminuire la disoccupazione, come si è fatto per altri Comuni, che hanno avuto qualche cosa, l'intero Consiglio si vedrà costretto a presentare le dimissioni.

Il Sindaco ha fatto poi osservare che dove si trova l'8.a Armata, molto fu fatto per la popolazione, sia con la fornitura del materiale, sia con la mano d'opera militare. Qui siamo del tutto abbandonati.

Furono discussi i seguenti lavori da farsi però finchè si avrà fondi in cassa, cioè finchè dureranno le 50 mila lire date dall'on. Fradeletto. La nuova costruzione della pesa pubblica da farsi in un luogo da stabilirsi dalla Commissione composta dai consiglieri Gnesutta, Ambrosio e Rossetti Antonio — continuazione dell' espurgo delle fognature, sistemazione della strada Beorchia, nuova costruzione macello (matatoio) già approvata dal Ministero, per la spesa di L. 45 mila; nuova costruzione di pozzi artesiani e pulitura dei già esistenti; chiusura con steccato delle case in pericolo; ricostruzione delle baracche delle fruttivendole nella piazza del grano; la permanenza del mercato del pesce dove è tutt'ora e possibilmente la ricostruzione della parte incendiata dell'edificio scolastico, ove si potrebbe impiegare parecchi operai che sono senza lavoro.

Delle tre famose carro-botte, promesse, una sola fu consegnata e anche questa in uno stato deplorevole.

Per la disoccupazione sarebbe provveduto con questo po' po' di lavoro. Ma quando?...

L' Ospedale all' Autorità Civile. — — Oggi, 21 maggio dal maggiore medico cav. Bilancia, in rappresentanza della Direzione di Sanità della terza Armata, è stata fatta la consegna dell'Ospedale Civile al Sindaco di Latisana, che rappresentava l'amministrazione Ospedaliera. L'ospedale, che era stato abbandonato dal nemico in condizioni deplorevolissime, per lesioni ai fabbricati, per mancanza di infissi, esportazione d'impianti d'illuminazione ecc. ecc. e completamente spogliato di qualsiasi arredamento è stato riparato, fornito di abbondante materiale lettericcio, di biancheria, di presidio chirurgici, e di tutto il necessario per poter funzionare dall'autorità militare che vi aveva accantonato l'ospedale da campo 205. Vive grazie per questo la popolazione sente di dover rivolgere anzitutto all'Intendenza generale della Terza Armata e al Generale Santucci, Direttore di sanità della Terza Armata che personalmente ebbe ad interessarsene, nonchè al maggiore medico cav. Bilancia direttore dell'Ospedale 205, che diede tanta attività al ripristino del nostro Istituto. Pure un ringraziamento all'on. Hierschell e un bravo di cuore al nostro caro dott. Ferretti, Direttore di questo ospedale, che tanto fece per poter tutto ottenere.

Un'ambulanza. — Una delle ambulanze donate dall'Esercito inglese alla Prefettura di Udine, mercè l'interessamento dell'egregio medico provinciale, fu data all'Ospedale di Latisana.

DA RESIA

Un battaglione benemerito. — Ci scrivono, 21:

Un battaglione benemerito è il 2.o del 100. regg. fanteria, distaccato a Resiutta, al comando di quel gentiluomo, di quel perfetto cavaliere che è il maggiore sig. dott. Nello Poletti.

L'arrivo a Resiutta di questo battaglione ebbe una ripercussione sul buon andamento di parecchi servizi, specialmente su quello che riflette i trasporti da e per Resia. Lo dicano i profughi che, scendendo dal treno a Resiutta, dovrebbero percorrere a piedi, per restituirsi nei loro paesi in Val Resia, 10, 12 e 15 chilometri, ma che invece il cuore e la cortesia del dott. Paoletti fa trasportare sui carri militari a sua disposizione fin dove la viabilità lo permette, provvedendo altresì al trasporto dei bagagli e delle masserizie.

Lo dicano i comunisti tutti di Resia che hanno nel maggiore Poletti un padre che si dedica a facilitare tutto quanto torni difficile ad ottenersi e coadiuva in ogni miglior forma lo sviluppo e la speditezza dei pubblici servizi, oggi così difettosi nel nostro Comune. Il maggiore Poletti è un valoroso ed intrepido soldato come lo dimostrano le tre gloriose ferite riportate in guerra contro l'Austriaco oppressore, ma è inoltre un perfetto ed abilissimo organizzatore ed i suoi bravi ufficiali validamente lo aiutano meritandosi la benevolenza, l'affetto e l'ammirazione di tutte queste popolazioni.

Auguriamoci che resti molto tempo fra noi, dove egli si è meritato tanta stima e dove la multiforme opera sua è così altamente apprezzata e largamente benefica.

Occorrono lavori. — Il numero dei disoccupati va crescendo ogni giorno più in misura impressionante. Oggi sono 800, domani saranno 1000 e poi 2000.

Perchè nessuno provvede?

Sui 500 milioni disposti dal Governo per opere pubbliche, non c'è nulla per noi Resiani?

Provvedasi fin che c'è tempo e si eviti il dilagare del pubblico malcontento.

DA TARCENTO

Una lettera della Società Industriali, Commercianti ed Esercenti. — Ci scrivono, 21:

La Presidenza della Società Industriali, ecc. ha diramato la seguente lettera:

«A Tarcento, come in altri grandi centri della Provincia è ricostituita la Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti. E' noto a tutta la Cittadinanza quanto sia stata utile per il passato questa Istituzione. Di fatti, oltre ad assistere i propri Soci in ogni loro divergenza e occorrenza, si occupò per lo sviluppo Industriale e Commerciale di Tarcento, curò con ogni suo potere, proponendo strade, e coll'abbellimento di esse, e indicendo festeggiamenti per attirare l'affluenza dei Villeggianti.

Ora più che mai si rende indispensabile che la nostra Società rinasca forte di Soci, forte di appoggi. Parecchie sono le necessità del momento e principalmente la grave e preoccupante questione del sacro diritto del «Risarcimento dei danni di Guerra». Tutti quindi devono farsi Soci, e per tutti indistintamente, senza eccezione alcuna, sia per i Soci che mendicarono la loro vita per il mondo, sia per quelli rimasti che lottarono contro la rapina nemica, la Società darà incondizionato il suo appoggio.

Il numero fa la forza, uniamoci tutti in un fascio, tutti risoluti per far valere i nostri sacrosanti diritti».

DA ZOPPOLA

Spaccio cooperativo di consumo. — Ci scrivono, 21:

Ieri, per iniziativa del signor conte Camillo Pancera di Zoppola e dei capi di famiglia del paese, è stato aperto uno spaccio cooperativo di consumo nei locali della latteria sociale.

Siamo tutti fiduciosi che la giovane e laboriosa commissione, con alla presidenza il signor Lotti Francesco e vice presidente il signor Petris Giovanni, i quali godono fiducia e stima dall'intero paese, abbia con il suo interessamento a dare un forte e maggiore sviluppo alla rinascente vita del paese, provvedendo tutto ciò che può essere necessario per il miglioramento e all'Economia stessa, dimostrandosi così i suoi componenti riconoscenti, degni e grati alla popolazione, delle cariche che si sono assunti di coprire.

Nella speranza che la nuova e benefica istituzione, abbia una lunga e prospera vita, il paese sentitamente ringrazia tutti coloro che con sacrificio dei propri interessi cooperarono e vollero darle vita.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si frattura la gamba sinistra. — Ci scrivono, 22:

Il soldato Sera Daniele fu Francesco di anni 2, appartenente alla 14.a squadra moto-aratrici, mentre stava lavorando con una moto-aratrice in un campo nella località Ramuscello, assieme ad un borghese, poco pratico del funzionamento di detta macchina, discendendo per voltare la medesima, fu investito mentre la si faceva rinculare per attaccarla all'aratro.

Riportò di conseguenza la frattura completa del terzo medio della gamba sinistra. Venne di urgenza accompagnato in questo ospedale civile, dove fu prontamente curato.

Detta frattura venne presunta guaribile in giorni 35, salvo complicazioni.

La morte di un concittadino. — Stamane, in seguito a commozione cerebrale, improvvisamente moriva nella propria abitazione il nostro concittadino Fogolin Luigi, commerciante in chincaglierie ed affini.

Il suddetto era conosciuto in città come uomo probo ed onesto, e quindi l'intera popolazione sente il dispiacere di una simile perdita.

Vadano da queste colonne, alla moglie e figli vivissime e sentite condoglianze.

DA CIVIDALE

Solenne commemorazione — Ci scrivono, 22:

Sabato 24 corr., 4.o anniversario dell'entrata in guerra, nella Basilica, parata a lutto, verrà celebrata una solenne funzione commemorativa per i prodi caduti per la grandezza della Patria.

Il selciato delle strade. — Si osserva che il selciato delle strade in via di riatto, viene rifatto con ciottoli troppo grossi, di calcare fragile, soggetti facilmente a sgretolamento.

Attrezzi di lavoro. — Per le prenotazioni di attrezzi di lavoro, presso l'Assistenza civile, il termine di ricevere le domande è prorogato fino al giorno lunedì 27 c. m.

Oblazione. — I proprietari del Cinema Centrale, signori Stefanutti-Bugno, hanno elargito al fondo pro mutilati la somma di lire 70, ricavato dalla serata cinematografica appositamente indetta.

DA GEMONA

Telegramma del generale Vaccari. — Ci scrivono, 22:

Al telegramma che il Commissario prefettizio avv. Luciano Fantoni spedì a nome della cittadinanza a S. E. il generale Vaccari, che rese illustre il suo nome nella battaglia di Vittorio Veneto, e che poscia col suo 22. Corpo di armata liberò pure la nostra Gemona, telegramma di felicitazione per l'alto onore allo stesso testè conferito, con la nomina a Grand'Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, S. E. rispose col seguente dispaccio da Trieste, ove S. E. trovasi quale Capo di S. M. di S. A. R. il Duca d'Aosta:

«Particolarmente gradita giuntami voce Gemona alla cui liberazione concorsero le mie truppe nella grande riscossa. Vivamente ringrazio V. S. e patriottica cittadinanza associando spiritualmente fervido saluto miei umili e grandi cooperatori: i soldati artefici della vittoria.

Generale: **Vaccari**».

Le due rappresentazioni al nostro «Sociale». — Sabato prossimo la compagnia drammatica Picasso-Scotto darà al nostro «Sociale»: «Scampolo», e domenica «Addio Giovinezza».

DA BUTTRIO

Suicidio di un capitano. — Ci scrivono, 22:

Il capitano Norberto Mortara di Cuneo, del 78.o fanteria, comandante di questo Presidio militare, ritornato da pochi giorni dalla licenza, ieri sera verso le 17 si sparava cinque colpi di rivoltella. Accorsero subito alcuni ufficiali e l'attendente che provvidero al trasporto del disgraziato al vicino ospedaletto n 128, ove, nonostante le premure dei medici, il capitano spirava senza profferir parola. Nulla si sa finora sulle cause che condussero il compianto capitano al triste passo. Aveva appena 25 anni ed era decorato della medaglia al valor militare.

DA RAGOGNA

Sciopero di fornai. — Ci scrivono, 20:

Questa mattina, dopo preparata la pasta per la confezione del pane del forno municipale, gli operai si rifiutarono di prestarsi al lavoro, pretendendo un aumento di salario.

L'atto intempestivo spiacque a tutta la popolazione e specie in questo momento di intenso lavoro dei campi, che del pane si ha grande bisogno.

Mercè però lo zelo e l'interessamento del Commissario Prefettizio cav. Butti, lo sciopero si potè subito accomodare, per cui il pane non mancò.

Speriamo in un equo componimento.

Consiglio comunale — Dimissioni respinte. — Oggi, nel pomeriggio, si sono riuniti i nostri «patres patrie» a consiglio per il da farsi sulle dimissioni presentate dal sindaco Collino.

Dato che le elezioni generali sono prossime, il Consiglio unanime ha creduto bene di respingerle.

DA PALMANOVA

Arrivo di bovini d'allevamento. — Anche in questa settimana sono giunti, per opera del sig. Antonio De Lorenzi di qui, due carichi di splendide vitelle e vacche pezzate di vera razza friulana.

Sappiamo, per avere raccolto voci presso contadini e varie amministrazioni agricole, che già ne hanno fatto acquisto, che le vitelle importate dal sig. De Lorenzi hanno dato buoni risultati.

DA S. DANIELE

Società Operaia di Mutuo Soccorso. — Ci scrivono, 21:

L'assemblea generale della Società operaia è convocata per domenica 25 maggio alle ore 14 nella sede sociale, per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del bilancio 1917 — Nomina delle cariche sociali.

NB. — Per la votazione del Consiglio d'Amministrazione e del collegio dei Sindaci, le urne rimarranno aperte fino alle ore 17.

DA AQUILEIA

Commemorazione. — Ci scrivono 22:

Martedì 27 corr., anniversario della morte del maggiore Randaccio — l'eroe di Timavo — seguirà una solenne commemorazione. Parlerà Gabriele d'Annunzio.

Interverrà S. A. il Duca d'Aosta e la Duchessa ed altre autorità militari.

DA NIMIS

Ingente furto. — In una delle scorse notti i soliti ignoti visitarono il negozio di rivendita privative della ditta Giacomo Tullo e ne uscirono con un bottino, fra tabacco, sigari ed altri generi, di oltre 1150 lire.

CRONACA CITTADINA

Per riavere il nostro bestiame portato via dagli austro-ungheresi

Venne mandato al ministro degli approvvigionamenti, on. Crespi il seguente dispaccio:

Eccellenza Ministro Crespi
Hotel Edoardo 7 — Parigi

Provincia Udine privata suo ricco patrimonio zootecnico chiede che senza attendere pronunciato Commissione riparazioni sulle domande complessive che saranno presentate dal Governo inseriscasi nel trattato pace con Austria Ungheria clausola analoga inscritta trattato Germania allegato 4.o paragr. 6.o a favore Francia e Belgio, fa cioè che Austria-Ungheria o Stati successori debbano immediatamente consegnare quantità bestiame equivalente a quella distrutta per rendere possibile ritorno agricoltura condizioni normali nelle terre già invase.

Notisi che in dette terre furono depredati trecentocinquantamila capi bovini e che fu pressochè distrutto patrimonio equino di quarantottomiladuecento capi, suino di centotrentamila capi ed ovino di centoquarantacinque mila capi.

Sottoscritti confidano che riconosciuta ragionevolezza richiesta verrà conformemente provveduto.

Chiaradia, Di Caporiacco, Gortani, Hierchel, Morpurgo, Rota Deputati al Parlamento.

Renier, Presidente Consiglio provinciale.

Spezzotti, Presidente Deputazione provinciale.

Riferendo giorni sono (il 12 maggio u. s.) l'ingente quantità di bestiame che la Germania — in forza del trattato di pace — deve consegnare alla Francia ed al Belgio per risarcimento dei danni cagionati dal nemico nelle regioni invase, il «Giornale di Udine» chiedeva: «Ha pensato il nostro governo a pretendere una **simile indennità in natura** per restituire almeno in parte il patrimonio zootecnico dei nostri paesi? Questa è una delle domande che attendono risposta dall'imminente convegno coi plenipotenziari austriaci a Parigi».

Non possiamo credere che la nostra delegazione per gli approvvigionamenti, presieduta dall'on. Crespi, il quale ha dato serie prove di intelligenze e d'energia, non abbia messo le mani avanti — anche per l'invito della stampa che deve esserle arrivato — per ottenere questo **risarcimento in natura.**

In ogni modo, non le può arrivare tardi l'autorevole parola delle nostre rappresentanze, che speriamo sarà ascoltata.

Una massa cospicua di bestiame, facilmente riconoscibile, che gli austro-ungheresi hanno portato via dalle provincie invase e specialmente dal Friuli, si trova, per testimonianza sicura, oltre che in Ungheria, nei territori austriaci che ora sono dentro e dappresso alla frontiera d'armistizio e si potrà facilmente rintracciarla.

Per gli effetti letterecci

Il R. Prefetto comm. Errante ha diramato ai sindaci della provincia la seguente circolare:

Come è noto alle SS. LL., il Ministro delle terre liberate ha ottenuto la cessione di rilevante materiale lettereccio, già di pertinenza dell'Esercito e lo va destinando alle provincie già invase per soccorrere quei cittadini e quelle famiglie che ne hanno maggior bisogno. La distribuzione di tale materiale deve essere fatta a titolo gratuito soltanto nei casi di assoluta e riconosciuta povertà; di regola la concessione degli effetti letterecci deve farsi a pagamento o in conto del risarcimento dei danni di guerra. Questo ufficio rimette gli effetti letterecci ai Comuni a mezzo del Consorzio di approvvigionamento, ripartendoli a seconda della disponibilità, tenendo conto dei bisogni di ogni comune. V. S. dovrà curare, appena ricevuta ogni singola spedizione, un esatto ed accurato riscontro del materiale ricevuto e dopo provvederà alla distribuzione ai richiedenti, facendosi eventualmente coadiuvare da una Commissione: e poichè non è possibile, molte volte, come non è stato possibile fino ad ora, indicare i prezzi unitari delle cose spedite.

La necessità della distribuzione è così urgente da non consentire ritardi. Ella, quando con la spedizione degli effetti non riceva anche la indicazione dei prezzi, vorrà applicare quelli risultanti dalla acclusa fattura. Sarà necessario che la S. V. applichi i prezzi stessi al materiale già ricevuto e distribuito, invitando i beneficati che non siano affatto poveri, a sottoscrivere una impegnativa di ricevere il materiale stesso a computo del risarcimento dei danni di guerra. Unisco un modulo che potrà servire per le eventuali concessioni. Tanto le impegnative come i rendiconti del materiale dovranno essere tenuti con la massima regolarità e spediti a mia richiesta.

Il Prefetto: **Errante.**

Ecco una tabella indicante i prezzi di cessione dei vari materiali letterecci:

Letto di ferro senza rete metallica, prima classe nuovi, L. 60, seconda classe buoni L. 48, terza classe mediocri L. 24, fuori uso 12 — Rete metallica per letto di ferro L. 45, 36, 18 e 9 — Comodini di ferro con due piani di lamiera L. 17, 13,60, 6,80 e 3,40 — Letto di legno a cavalletto (due cavalletti e tre assicelle) L. 13, 10,40, 5,20 e 2,60 — Lenzuola di cotone L. 9, 7,20, ,60 e 1,80 — Fodera da materasso L. 12, 9,60, 4,80 e 2,40 — Fodera da capezzale L. 1,50, 1,20, 0,60 e 0,30 — Fodera da guanciale L. 3, 2,40, 1,20 e 0,60 — Foderetta (fodera da guanciale) L. ,60, 2,88, 1,44 e 0,72 — Coperte di lana L. 36, 28,80, 14,40 e 7,20 — Lana da materassi al kg. nuova L. 6 ed usata L. 4.

Questi prezzi vanno tutti ridotti del 3 per cento.

er gli insegnanti profughi

l giorno 18 corrente si è riunita, l'Ufficio scolastico municipale di ine, la Commissione esecutiva del-Associazione generale fra i maestri i direttori profughi», presenti: il u. prof. Luigi Pizzio, vice-presiden-il prof. Guseo di Conegliano, Riep-di Cividale, Fruch e Stefanutti di ine.

E' stata, questa, la prima adunan-che la Commissione Esecutiva ha uto dopo il rimpatrio di moltissi-soci e colleghi. Accenniamo breve-nte alle più importanti fra le deli-razioni che, di pieno accordo, sono te prese.

E' stata approvata l'azione svolta imamente in Roma, presso i Mini-i dell'Istruzione e del Tesoro, e in ine, presso il Ministro Fradeletto presso l'on. Morpurgo allo scopo di enere che venga effettivamente e nza altri ritardi assegnata la pro-essa doppia mensilità straordinaria stipendio a tutti i colleghi già pro-ghi o tuttora profughi. Si è inoltre liberato di sollecitare nuovamente Ministro del Tesoro, già dichiaràtosi benevolmente disposto ad acco-derla, e di interessare ancora l'on. orpurgo a fare a tal fine presso en-mbi le più vive premure. E si è reso atto, con riconoscenza, del rdiale appoggio che S. E. Fradelet-e l'on. Deputato di Cividale hanno to alla richiesta dell'Associazione.

Sempre a proposito della doppia ensilità, si è deciso di telegrafare Ministro Berenini reclamando il ovvedimento e segnalando la seria itazione sorta nella classe in segui-alla perdurante trascuranza di co-ro che dovrebbero prevedere e solle-tamente provvedere.

E' stato poi approvato il resoconto nanziario della gestione a tutto il corrente; si è data lettura di un bozzo di relazione intorno all'opera olta dalla Commissione esecutiva alla vita dell'organizzazione, dal-origini fino al giorno del suo tra-ferimento dalla sede di Roma a ella di Udine, e si è deliberato di tegrare la relazione stessa con le più centi notizie sull'opera compiuta lla Commissione esecutiva e dalla residenza.

Prima di levare la seduta, i colle-ghi hanno voluto dire al vice-presi-ente prof. Pizzio come ricordino e uanto apprezzino il validissimo con-ibuto di pensiero e di azione che e-li ha dato per la difesa degli inte-essi materiali e morali della classe. Ed è stata un'altra volta ricordata, on animo riconoscente, la bella e enerosa prova di solidarietà date all'Unione Magistrale Nazionale ver-o i colleghi che la sciagura di Capo-etto aveva mandati dispersi in ogni egione d'Italia.

Non appena saranno esaurite le ul-ime importanti pratiche cui attende a Commissione esecutiva, e prima ella chiusura dell'anno scolastico, arà convocata in Udine l'assemblea enerale dei soci, la quale chiuderà efinitivamente il periodo della fervi-a e non inutile attività dell'organiz-azione.

irezione terr. d'artiglieria di Trieste

omando della III.a e VIII.a Armata

Questa Direzione dovrà, quanto rima procedere ad un reclutamento i operai e lavoranti borghesi per le ficine della sede e per quelli delle ipendenti Sezioni staccate di Pola, orizia, Tolmino, Valosca e Postumia.

Desiderando di serbare un'aliquota i posti disponibili in organico ai mi-itari reduci, pregasi codesta Armata, e crede, interessare i Corpi, Reparti Servizi dipendenti a trasmettere di-ettamente a questa Direzione le do-mande di quei militari congedanti che aspirassero ad essere assunti in ervizio presso questa Direzione in ualità di operai delle specialità se-guenti:

Operai in ferro: Aggiustatori mec-canici — fabbri — fucinatori — mac-chinisti — conduttori di macchine — armaiuoli — tornitori in metallo — motoristi meccanici — elettricisti — limatori — lattai — stagnini.

Operai in legno: Falegnami, carra-dori, tornitori, modellisti, disegnato-ri, litografi, sellai, coloritori.

Lavoranti: Braccianti e facchini.

Trattandosi di favorire vecchi com-battenti, e limitati essendo i posti di-sponibli, per stabilire una graduato-ria di precedenza dell'accoglimento delle domande, il sottoscritto deside-rebbe che in calce alle domande stesse fosse esposto il personale giudi-zio del Comandante il reparto, sul servizio prestato alla fronte, sulla con-dotta, moralità e distinzione che ren-dessero particolarmente meritevole il militare di essere prescelto su altri concorrenti.

La domanda di ciascun militare congedato deve contener inoltre: Dati famigliari di nascita, paternità e co-niuganza, il domicilio eletto all'atto del congedo nonchè relativi agli studi compiuti, nell'arte professionale eser-citati accompagnati dalla sola enu-merazione dei titoli eventualmente posseduti dai concorrenti (licenziati da scuole industriali, macchinisti).

Questa Direzione a suo tempo farà conoscere direttamente all'interessato od alla sua famiglia se ed in quali termini sia stata accettata la doman-da presentata e dove debbono even-tualmente compiere la prescritta pro-va di saggio per essere classificati nel-la categoria loro spettante.

Il Colonnello Direttore,
f.to **A. Vallauri.**

Gli insegnanti rimasti in zona invasa e la valuta austriaca

Il R. Provveditore agli Studi ci co-munica:

Informo che il memoriale relativo alla valuta austriaca in rapporto a-gli stipendi degli insegnanti rimasti in zona invasa inviato da lui anche a nome di alcuni maestri al Ministero della Pubblica Istruzione fu dal pre-detto Ministero sottoposto alla deci-sione del competente Ministero del Te-soro, il quale ha così, recentemente, concluso:

«Il Ministero del Tesoro osserva che le corone ed i buoni ricevuti dal Go-verno Austriaco avevano pieno valore legale, quando furono ricevuti in pa-gamento e quindi gli interessati non subirono alcun danno, giacchè la sva-lutazione della corona, in confron-to alla lira italiana, si verificò dopo la liberazione delle terre invase.

Conclude riconoscendo perfettamen-te regolare la liquidazione di con-guaglio seguita dal Provveditore di Udine calcolando la corona alla pari con la lira italiana.

Avverte infine che non può acco-gliersi l'altra richiesta dei maestri diretta ad ottenere il cambio alla pa-ri della valuta austriaca, di cui essi eventualmente sieno in possesso, giacchè il provvedimento del cambio delle corone al ragguaglio di L. 0.40 è di carattere generale e non sarebbe giustificato una diversità di tratta-mento per loro».

Le domande degli operai falegnami

Nella riunione, tenuta domenica scorsa, gli operai falegnami hanno approvato i «desiderata» della classe, che furono presentati agli imprendi-tori ed industriali, riassunti nel se-guente memoriale:

1. Orario: Otto ore di lavoro; dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 18 pei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto; per gli altri mesi dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17;

2. Salario: Falegnami (minimo) li-re 1,80 all'ora; per le altre categorie, a seconda della capacità di apprendi-saggio, in proporzione di cui sopra;

3. Per le ore straordinarie nei gior-ni feriali il 50 per cento, in più cento per cento sulle notturne e festive (ri-tenendo però applicabile il lavoro stra ordinario) solo nei casi di assoluta necessità;

4. Abolizione del lavoro a cottimo;

5. Impegno da parte degli Industria-li ed imprenditori di non assumere operai non organizzati;

6. Impegno degli Imprenditori ed Industriali di inscrivere tutti gli ope-rai dipendenti all'Associazione Infor-tuni;

7. Nomina di un Collegio Arbitrale di due Impresari e di due Rappresen-tanti il Sindacato operaio, i quali hanno facoltà di nominare un Presi-dente, per comporre tutte le vertenze che eventualmente potranno succede-re tra Maestranza ed Imprenditori, i cui deliberati saranno inappellabili.

Per chi cerca occupazione

La Direzione Territoriale d'Artiglie-ria in Trieste ha trasmesso all'Ill.mo Sig. Sindaco di Udine la seguente circolare perchè sia portata a cono-scenza anche di quei militari che es-sendo già in licenza illimitata non di-pendono più da alcun Comando Mili-tare.

Perchè detta circolare possa avere il suo massimo effetto è bene tener presente che anche quegli ex-militari, specie di artiglieria, che fossero leg-germente mutilati, possono trovare impiego in qualità di custodi e con-segnatari del materiale di artiglieria che trovasi presso i Magazzini o Cen-tri di raccolta.

Nuove ferrovie in Provincia

Lunedì 26 corrente, presso la Depu-tazione Provinciale, avrà luogo una importante riunione coi rappresentan-ti della Società Veneta per parlare circa la costruzione di un tronco fer-roviario da Cividale a Canale, alla e-lettrificazione della tramvia Udine-S. Daniele, che verrebbe prolungata fino a Pinzano e alla costruzione dei tronchi ferroviari Udine-Mortegliano-Stradalta, e Palmanova-Codroipo.

Servizio fonotelegrafico

E' stato riattivato il servizio fono-telegrafico a Paluzza, Treppo Carni-co, Cleulis, Timau, Ligosullo, Zovello, Ravascletto, Comeglians, Artegna e Montenars.

Tabacchi lavorati esteri

Servizio rifornimento

L'Amministrazione dei Monopoli, per provvedere ad una più larga di-stribuzione dei tabacchi del Regno, ha acquistato all'estero alcune parti-te di sigarette che saranno prossi-mamente poste in vendita ai prezzi sottoindicati:

Sigarette Marca «Cycle» in bustine da 20 pezzi a L. 80 il Kg. (L. 0.08 cia-scuna) — Sigarette «tipo Virginia» in bustine da 10 pezzi a L. 80 il Kg. (L. 0.08 ciascuna) — Sigarette «tipo Na-zionali» in bustine da 10 pezzi a L. 70 il Kg. (L. 0.07 ciascuna).

Ricreatorio popolare "C. Facci,"

Il Presidente del Ricreatorio dott. Giulio Cesare, pubblica il seguente manifesto:

Dopo il periodo di forzata inazione, il Ricreatorio ritorno al suo posto fra le altre istituzioni cittadini risorte, nell'intendimento di giovare ancora ai giovani del popolo, riprendendo a svolgere il suo vecchio programma.

Il Ricreatorio seguiterà ad avere la sua sede nello stabilimento scolastico a S. Domenico, dove nel pomeriggio del giorno 25 corr. comincierà a fun-zionare.

Vi saranno ammessi al Ricreato-rio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare infe-riore e gli alunni che hanno frequen-tato regolarmente l'Educatorio Scuo-la e Famiglia.

Udine, 20 maggio 1919.

Torna la Vettura Negri

Paro siamo daccapo col servizio po-stale. — Un espresso «da Pordenone» del giorno 20 ci arrivò «a Udine» la mattina del 22.

Per la solennità patriottica

di Cormons

Sappiamo che per la solennità pa-triottica che avrà luogo a Cormons domenica 25 corrente il Comando del-la 8.a Armata ha gentilmente posto a disposizione delle Rappresentanze Sociali 6 autocarri ed un automobile per l'andata a Cormons e ritorno a Udine, e che il luogo di ritrovo fu sta-bilito in Piazza XX Settembre, di fronte il Palazzo Kechler alle ore 8 antimeridiane.

Alla Stazione di Cormòns, Piazzale Garibaldi, si formerà il corteo che percorrendo le principali vie della Città raggiungerà Piazza XX Settem-bre.

Oltre al Co. di Caporiacco, Deputa-to al Parlamento, parlerà a Cormons anche il Cav. Uff. D.r Gio. Batta Ga-rassini, Direttore della R. Scuola Nor-male di qui.

La visita-pellegrinaggio

sul Podgora

Ad evitare equivoci che potessero sorgere da avvisi contenuti in altri giornali; si conferma che il convegno per l'andata a Cormons e quindi al Podgora, seguirà a Udine, Piazza Pa-triarcato, alle ore 8,15 di domenica 25 corr.

Nei camions che si troveranno in tale località, prenderanno posto le au-torità e le rappresentanze locali, i mutilati e gli ex-combattenti.

Le prenotazioni dei posti dovranno farsi alla sede della Sezione Combat-tenti, in via Missionari, n. 2.

Volontari e arditi

I volontari di guerra e gli Arditi di tutte le fiamme, sono vivamente pregati d'inviare il loro preciso indi-rizzo o recapito fisso al sottoscritto» che sta costituendo la «Sezione Udi-nese» aderente al Fascio Centrale di Milano.

Federico Botti: Volontario e Invali-do di Guerra — iVa F. Cavallotti 18 - Udine.

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere il nome del compianto Pietro Dal Dan tra i soci perpetui pel libro d'oro della «Dante Alighieri»:

Rubbazzer Silvio L. 5 — Miani Ales-sandro 5 — Bonanni Giuseppe, 2 — Tosolini Pietro, 5 — Rossini cav. Car-lo 5 — Paris Giovanni 10 — Galanti Efisio 2 — Tonutti dott. Elio 2 — Faz-zutti dott. Ettore 2 — Tam rag. Au-gusto 2 — Calligaro Luigi 2 — Brida rag. Fausto 2 — Marcellino Vendra-min 5 — Visentini Silvio, 5 — Vitto-rio Pietro e famiglia 5 — Barbetti Giuseppe 2.

Posto di sosta trasferito

Il posto di sosta della corriera Ma-rano Lagunare-Udine è trasferito presso la sede del Comando di Tap-pa, in via Ippolito Nievo n. 16.

Beneficenza

Le sorelle Comino (non Corvina) hanno offerto lire 10 in morte di Pie-tro Dal Dan per gli Orfani di guerra.

In morte di Pietro Dal Dan la II Classe A della R. Scuola Normale of-fre per gli orfani di guerra lire 15.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ogni sera il Salone Ambrosio ac-quista sempre più simpatia nel pub-blico numeroso che tutte le sere gre-misce il locale, e lo spettacolo incon-tra il pieno favore.

Oggi, a richiesta, si replica il pro-gramma.

Scelta orchestra.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Il crogiuolo» di A. Boscolo

Il crogiuolo ardente, entro il quale si fondono le basse passioni del no-stro animo, l'orgoglio, l'egoismo, la menzogna: è la guerra.

Questo il concetto che l'autore ha svolto con forma sempre elevata e dignitosa, con buona perizia scenica e con nobilissimo intendimento d'arte.

Anche gli episodii frammentari che compaiono or qua, or là, attorno al-l'azione principale sono scelti con fi-nezza e con garbo.

L'azione si svolge nel 1916. Nella casa del Dottor Carlo Vella si festeg-gia la partenza per il campo del poe-ta Lucio Landi. Questi è l'amante di Maria, la moglie del Dottore, ed ap-profitta dell'occasione per consegnar-le un biglietto ed invitarla ad un ul-timo convegno.

Ma la cognata, Elena, sorella del Dottore, veglia ed in una scena for-temente drammatica, convince Maria a troncare la triste relazione e dedicar-si esclusivamente alle opere di guer-ra per redimersi e rendersi ancora degna del marito.

Ma il marito di Elena ha trovato nello scrigno della moglie il famoso biglietto e la crede amante del poeta. Parte per la guerra; è ferito; ritorna guarito per gettare in faccia alla mo-glie la sua vergogna, e vuole che il fratello di lei, il dottore, sia testimo-ne dell'infamia di Elena.

Ma questi intravvede, attraverso il contegno contradidtorio della sorella, un sublime sacrificio ed il soprag-giungere della moglie che afferma la innocenza di Elena, lo fa certo della sua disgrazia.

Ma anchè per Maria verrà il perdo-no: e nel crogiuolo anche il dottore Vella dovrà gettare la sua anima ed il suo tormento.

La recitazione fu ottima per parte di tutti gli attori e specialmente si distinsero la Scotto, il Cittadini, il Bissi.

Stasera: « Tristi amori ».

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

FARMACISTI: diplomati, assisten-ti e pratici tengo disponibili per sup-plenza, stabilità. Per richieste unire condizioni: Felice Pessa, Recapito Caffè Commercianti, Udine.

CERCANSI ABITI CIVILI usati da uomo. Indirizzare offerte Direzione Teatro Soldato (Teatro Ristori) Civi-dale.

CAMIONCINO Fiat ottimo stato vendesi 10 mila. Rivolgersi Via Cus-signacco 45, II.o Piano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 no-vembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente gradua-toria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera	L. 10	L.	0.10
» supera L. 10 e non	» 50	»	0.25
» » » 50 »	» 100	»	0.50
» » » 100 »	» 250	»	1.—
» » » 250 »	» 500	»	5.—
» » » 500 »		»	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata al-l'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inser-zioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun gior-nale, rivista, periodico o pubblicazio-ne, in rapporto alle sue varie rubri-che o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati me-diante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liqui-dazione della tassa.

Recentissime

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 22. — Il Consiglio dei ministri, nelle sedute del 20 e 22 maggio ha deliberato i seguenti oggetti:

1. **Sospensione delle riscossioni delle imposte dirette nei paesi danneggiati dalla guerra.**
2. Conferimento delle gestioni del dazio consumo ed aggio.
3. Modificazioni ai regolamenti approvati con RR. DD. 6 aprile 1913 n. 549 e 552 circa i concorsi magistrali e le valutazioni dei titoli dei concorrenti.
4. Dispesa dalle tasse universitarie degli studenti militari.
5. Schema di decreto riguardante la tramvia autofunicolare di Catanzaro.
6. Provvedimenti concernenti il personale di custodi adel Real Corpo delle foreste.
7. Provvedimenti intesi ad agevolare e coordinare l'impianto e l'esercizio di piccole industrie.
8. Schema di decreto luogotenenziale che determina le attribuzioni e l'ordinamento dell'Osservatorio commerciale presso il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro.
9. Assunzione temporanea di personale tecnico nell'amministrazione postale e telegrafica.
10. Liquidazione delle retribuzioni spettanti ai ricevitori postali e telegrafici.

*

La risposta degli alleati alla nota sui prigionieri

PARIGI, 22. La risposta degli alleati alla nota di Brockdorff relativa ai prigionieri di guerra, sarà consegnata oggi ai tedeschi.

La missione ucraina

PARIGI, 22. — Wilson ha ricevuto Sidorenko, Choulguine, Paniko, Lozynski e Witoski membri della delegazione inviata dall'Ucraina a Parigi. Essi saranno oggi ricevuti da Clemenceau.

I riguardi verso la Cina

PARIGI, 21. — Il «Temps» scrive:

Il ministero degli esteri smentisce che il ministro degli esteri abbia dichiarato che la delegazione cinese doveva firmare il trattato di pace senza fare riserve.

Il «Temps» smentisce pure che la Francia, l'Inghilterra e il Giappone abbiano concluso un accordo relativo alle sfere di influenza in Cina.

+*+

Una lettera dell'on. Salandra dopo il crollo della Russia

ROMA, 22. — Negli ambienti parlamentari era oggi vivamente e variamente commentata una informazione pubblicata dall'«Italie» in cui è detto che dopo il crollo dell'esercito e dell'impero di Russia, l'on. Salandra scrisse una lettera all'on. Boselli allora presidente del Consiglio.

Nella lettera stessa, l'on. Salandra faceva rilevare come, di fronte ai nuovi avenimenti, il pato di Londra risultava ormai insufficiente a difendere integralmente gli interessi italiani.

Il giornale si domanda:

— Perchè l'on. Boselli non diede seguito alla lettera?

— Perchè il consiglio dell'on. Salandra non fu ascoltato?

— Perchè il trattato di Londra non fu riveduto?

A tali domande, oggi nei corridoi venivano date risposte diverse.

E altre domande venivano formulate: ad esempio questa.

— Esiste realmente tale lettera e in tali termini?

— E' possibile che l'on. Boselli non l'abbia comunicata all'on. Sonnino?

— E data sempre l'esistenza della lettera in quei termini, è ammissibile che l'on. Sonnino non abbia tentato di provvedere?

Qualcuno afefrmava oggi alla Camera, che si tratta in questo caso, della «scienza del poi»: che in seguito al crollo della Russia cadevano le migliori speranze dell'Intesa e per conseguenza gli alleati, presi da sfiducia, non davano più alcun valore al trattato di Londra nei rapporti con le aspirazioni dei singoli paesi, ma pensavano di salvare qualche cosa dal disastro.

Ad ogni modo si ripete con insistenza:

— Esiste tale lettera dell'on. Salandra?

Risponda chi ne ha il dovere.

=*=

Il pres. Pessoa a Parigi

PARIGI, 22. — Il Presidente della Repubblica del Brasile e la signora Pessoa sono giunti stamane a Parigi.

La Francia sopprime la tessera del pane

PARIGI, 22. — Il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti ha deciso la soppressione della tessera del pane a principiare dal 1. giugno.

=*=

Il Sultano ha un altro gabinetto

COSTANTINOPOLI, 20. — In seguito alla crisi provoacta dall'occupazione di Smirne, Terid pascià è stato incaricato di ricostituire il gabinetto.

Ferid ha assunto il portafoglio degli affari esteri ed ha affidato quello dell'interno ad Alì Kemal e quello della guerra al generale Thrguti.

Si proclamò lo stato d'assedio nella Prussia Occidentale

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: E' stato proclamato lo stato d'assedio nella Prussia occidentale.

La nuova università polacca nel Castello imperiale

POSEN, 20 (Rit.) Nell'antico Castello imperiale è stata solennemente inaugurata la nuova università polacca. Un imponente corteo, formatosi innanzi al palazzo di città, ha percorso le vie, recandosi al castello fra l'entusiasmo più vivo della cittadinanza. Alla cerimonia hanno partecipato professori, studenti, le autorità civili e militari ed i rappresentanti delle missioni alleate.

=*=

La politica finanziaria francese contro l'Italia

ROMA, 22. — La politica finanziaria francese colpisce con sempre maggiore estensione ed asprezza i prodotti di importazione italiana.

In proposito la «Finanza Italiana» autorevolmente commenta:

Ora è la volta delle automobili e dei tessuti di cotone. Le dogane di Francia avrebbero avuto disposizioni per un regime protezionistico, proprio mentre, come accennavamo tempo addietro, parecchi industriali italiani e francesi fecero pressione al ministero degli esteri onde ottenere una intensificazione dello scambio di prodotti fra i due paesi alleati. Nonostante l'azione spiegata a Parigi dal nostro ministro Crespi, d'accordo con l'on. Ciuffelli non si è raggiunto lo scopo tanto desiderato dagli industriali, quello cioè di una maggiore, se non illimitata, libertà di importazione reciprocamente dai du eStati, tanto che crediamo che si stia pensando da noi a misure severe che rispondano a quelle adottate in Francia, contro i nostri prodotti.

Se sarà necessario addivenire a queste misure possiamo affermare che i vini spumanti, i profumi, i prodotti della moda ed altri generi lussuosi francesi saranno senz'altro e subito passibili di forti tasse per la loro introduzione nel Regno.

*

L'alta banca viennese tenta di intrufolarsi di nuovo a Trieste

ROMA, 22. — Sull'attività svolta in questi ultimi tempi da alcuni gruppi bancari austro-tedeschi per rivolgersi ala colnquista dei mercati finanziari delle terre redente si hanno le seguenti notizie. La «Banca Commerciale Triestina» (che non ha nulla a che fare con la Banca Commerciale Italiana) era fino allo scoppio della guerra un Istituto locale con un capitale di 8.000.000 cor. Poichè i suoi mezzi non erano sufficienti conclúse col «Wiener Bankverein» un accordo col quale l'Istituto Viennese le forniva i capitali occorrenti, senza però ingerirsi negli affari. Avvenuto l'armistizio, la Banca Commerciale, in armonia ai suoi principii nazionali, si sciolse dagli impegni colla «Wiener Bankverein» e per procurarsi i mezzi opportuni, aumentò il proprio capitale a 20 milioni di corone. Ma ecco sono in corso le pratiche della Commerciale triestina coll'austriaco «Credit» e con l'«Union» di Vienna, per l'assorbimento, da parte della Commerciale, delle filiali delle due banche viennesi. In conseguenza alcuni dirigenti di queste filiali, compresi noti austriaci, entrerebbero a far parte dell'amministrazione e direz. della Commerciale Triestina, il capitale della quale verrebbe portato a 50 milioni di lire italiane, delle quali oltre due terzi andrebbero in mani austro-tedesche. Con tale combinazione si comprende subito che verrebbe completamente elusa la savia ordinanza del nostro Governo, che imponeva la liquidazione delle banche austro-tedesche di Trieste per impedire l'infiltrazione di capitali stranieri e l'ingerenza straniera.

+*+

Per la ripresa del traffico coi paesi sbloccati

ROMA, 22. — Presso il Ministero dell'industria, del Commercio e del lavoro, presieduta dallo stesso Ministro S. E. Ciuffelli, si è tenuta una riunione dei rappresentanti delle principali industrie esportatrici italiane, ed altri funzionari per discutere sopra il problema della ripresa dei contatti con i paesi recentemente sbloccati dell'ex-impero austro-ungarico e della riva sinistra del Reno.

La conversazione ha avuto lo scopo di chiarire al Governo quali sono tuttora le difficoltà pratiche ad eseguire le disposizioni portate dai recenti decreti che hanno concesso la ripresa del traffico commerciale con i detti mercati.

La questione fu quindi esaminata dal punto di vista delle valute con le quali stipulare i contratti, nei diversi paesi; nel regime doganale vigente in ciascuno di questi paesi per molti dei quali rimane incerto; della possibilità di accesso dei vari mercati, sia per quanto riguarda la corrispondenza epistolare e telegrafica, sia per il rilascio dei passaporti; delle difficoltà dei trasporti, specialmente di terra, non essendo ancora stabili i servizi ferroviari di trasporto per le varie destinazioni.

La cultura dei cereali

ROMA, 22. — Gli Stati Uniti, sulla base dello stato di coltura del frumento d'autunno al 1. maggio 1919, stimano il futuro raccolto in quintali 244.920.866 in confronto a 151,987,480 nel 1918 (dati definitivi) e 151,100,619 media del periodo quinquennale dal 1913 al 1917, ossia rispettivamente il 161,1 per cento e il 162,1 per cento di queste due ultime produzioni. Anche le previsioni sulla produzione della segala sono buone. Se quindi le condizioni meteorologiche, attualmente favorevolissime, dureranno fino al raccolto, si può attendere un notevole eccedente nella produzione americana, di cui potranno largamente profittare i paesi importatori d'Europa, quando, fra poco, come tutto lascia sperare, si effettuerà la ripresa del movimento comerciale.

L'India invece non produrrà che una quantità di frumento inferiore, tanto alla produzione del 1918, quanto alla produzione media quinquennale 1913 a 1917. Il Governo di questo paese stima infatti il raccolto del 1919 in quintali 75,665,020 in confronto a 103,342,140 nel 1918 e alla media di 95.884.355, ossia rispettivamente il 7,2 per cento e il 78,9 per cento di queste due ultime produzioni.

Circa lo stato delle colture nei diversi paesi, si può dire che il 1. maggio 1919, esso era ottimo nel Canadà e negli Stati Uniti, buono in Irlanda, medio in Germania e in Italia, mediocre in Alsazio e Lorena e nel Lussemburgo, cattivo in Grecia.

La prima "Casa dello scolaro,,

ROMA, 22. — Milano può andare orgogliosa di possedere già la prima Casa dello Scolaro. L'antica società «Scuola e Famiglia» protettrice degli alunni poveri, ha aperto la sua prima «Casa dello Scolaro», per un certo numero di derelitti, privi di assistenza famigliare e pericolanti, scelti dalla Direzione delle scuole maschili. I fanciulli ricoverati trovano nella loro casa vitto, alloggio, vesti e cure igieniche e morali.

Il mercato italiano delle sete

MILANO, 22. — Ecco l'ultima situazione del mercato serico: siamo nel primo periodo della nuova campagna bacologica, in quest'anno ritardata dalle varie brinate che colpirono un po' dappertutto. I pronostici sul nuovo raccolto sarebbero, pertanto, prematuri. Il mercato della seta fu anche in questa settimana non attivo, ma conservò leggero migliore interessamento per merce disponibile, specialmente nei titoli fini, greggi e lavorati, toccando i massimi prezzi.

Bozzoli: L'articolo è sempre statc abbastanza interessante e per i non molti affari conclusi i prezzi si mantennero assai sostenuti.

Cascami. — Per le rimanenze di fine campagna si ottiene qualche miglioramento, come dal listino.

L'andamento dell'infezione aftosa

ROMA, 22. — L'infezione aftosa che muovendo, con forma maligna, dall'Alta Lombardia, ha disceso con inconsueto inasprimento fin verso il centro d'Italia, seminando sempre ove più o ve meno, panico e danni, ha ora mitigato molto la sua gravità e va lentamente completando ed esaurendo il suo ciclo epiziologico anche nelle rimanenti parti del territorio nazionale.

+*+

Faidutti e Faiduttiani

Perchè non si dimentichi

Da «L'Eco del Litorale», che si pubblicava a Vienna dopo la liberazione di Gorizia da parte del nostro Esercito, riproduciamo una ineffabile dichiarazione, in data 1. febbraio 1917, firmata da alcuni fedelissimi sudditi del Goriziano dell' Imperial Regio Governo austro-ungarico.

Per norma del lettore, Mons. Faidutti aveva presentato alla fine di gennaio 1917 al Ministro degli esteri di Vienna una protesta contro le pretese (!) dell'Italia sulle terre occupate.

Un sedicente «Club popolare friulano» con sede a Vienna, aderiva alla protesta del Faidutti, e faceva inserire nell'«Eco del Litorale» la seguente comunicazione che riproduciamo integralmente.

Per chi non volesse credere a quanto si legge, avvertiamo che il cenno figura nel n. 351 dell'«Eco», anno XLVI, 7 febbraio 1917, 3.a pagina, III colonna:

«In occasione del convegno delle «deputazione d'omaggio a Vienna i «deputati dietali del Club popolare «friulano si raccolsero nei locali della Giunta provinciale al Parlamento «e votarono anzitutto la seguente

Adesione alla protesta contro l'Intesa

«Il Club popolare friulano della «Dieta di Gorizia e Gradisca, esprime «nella sua adunanza del 1. febbraio «1917 la sua piena e concorde adesione alla dichiarazione presentata «giorni fa da «Mons. Dott. Faidutti» «al Ministro degli esteri contro le pretese degli Stati nemici sui territori «italiani dell'Austria.

«Il Club popolare friulano afferma «per parte sua pubblicamente e solennemente che il popolo friulano ripudia con sdegno e fierezza ogni pensiero di aggregazione al Regno d'Italia; «esterna a nome di tutto il popolo «friulano l'ardente desiderio che le «armi austriache liberino quanto prima e per sempre le terre friulane «dal flagello che l'Italia criminosamente ha scagliato su di esso; rinnova a nome di tutte le famiglie «friulane che soffrono le più dure «privazioni, a nome di tutti i combattenti friulani che per l'Austria lottano e muoiono, l'assicurazione, che «l'avita fedeltà provata da tante sventure, si farà soltanto più gagliarda «ed inflessibile; che il friulano ama «una patria sola — l'Austria, vive e muore per un solo Sovrano — l'Imperatore d'Absburgo! — Vienna, 1 febraio, 1917.

«**Dott. Giuseppe Bugatto, Giorgio «bar Locatelli, dott. Pietro de Flego, «Gino conte Prandi, Antonio Piccinini, Olivo Ponton, Dr. Arturo Rebulla.**

Di questi signori, il Bugatto ed il Locatelli si trovano, a quanto si sa, a Vienna; il Rebulla a Marburg; il Prandi a Cassegliano presso S. Pietro dell'Isonzo; il Piccinini a Gradisca; il de Flego a Gorizia.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.